

Sono un I.T.P. della classe di concorso 30/C abilitato anche per la 31/C e dopo 23 anni di servizio e un concorso per esami vinto per l'accesso alla cattedra di ITP, non ho più la possibilità **di fare un lavoro appropriato** per riuscire a trasmettere ai miei alunni le conoscenze e le abilità del **sapere e del saper fare**, parole dette e ridette, scritte e ripetute più volte come si evince anche dai CARATTERI ORIGINALI DELLA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA (http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma_superiori/nuovesuperiori/index.html) quando riporta: *"apprendimento sempre più legato al modo di apprendere delle nuove generazioni e all'avanguardia attraverso esperienze concrete con un **utilizzo potenziato dei Laboratori**, che faccia della scuola un centro d'innovazione permanente"*. Cosa si intende per **potenziato**?

Se in una famiglia sorgono delle difficoltà e non è possibile mantenere lo stesso tenore di vita, i genitori non eliminano i beni di prima necessità ma cercano di ridurre o eliminare tutto quello di cui si può fare a meno. Se proprio sono obbligati a tagliare i beni di prima necessità, sono i primi a rinunciarci personalmente e lo fanno fino all'impossibile per tentare di garantire ai figli almeno l'indispensabile.

Ma se si parla di **utilizzo potenziato dei Laboratori**, perché con la riforma se ne fa un uso ridottissimo? Gli I.T.P. sono figure non importanti per la scuola o la formazione non è un servizio di prima necessità?

Ho sempre paragonato lo Stato ad una grande famiglia dove **chi decide e amministra**, come i genitori, pensa al bene della collettività con particolare attenzione ai giovani che sono i figli di tutti noi. Mi farebbe piacere se qualcuno mi spiegasse se quando è stata disposta e applicata la riforma della scuola si è tenuto conto del **BENE DEGLI ALUNNI**? Tante sono le incongruenze e i danni provocati dalla stessa e vorrei che s'iniziasse a riflettere su come trovare una soluzione dignitosa. Parlo della mia realtà perché la vivo ogni giorno e non perché sia più importante di altre realtà ugualmente mortificate. I punti su cui vorrei richiamare l'attenzione di chi ha competenza in merito sono:

1. **Si parla tanto di attività laboratoriale ma le ore di insegnamento degli I.T.P. sono state dimezzate al punto che ormai riusciamo a dare agli alunni gocce di sapere, dilazionate, a volte, in tempi così lunghi da non consentire a loro di consolidare i contenuti.**
2. **Perché è stato così semplice dimezzare le ore di laboratorio? Gli I.T.P. sono a tutti gli effetti insegnanti che lavorano in compresenza; ciò non vuol dire che sono una presenza in più o che non fanno nulla. I fannulloni ci sono in ogni categoria ma non per questo sono state tagliate le ore di lavoro in tutti gli ambiti. Perché non è stata fatta un'attenta valutazione del ruolo dell'I.T.P. prima di arrivare alla conclusione che, anche senza, sarebbe stato lo stesso?**
3. **Il titolo di studio per poter diventare I.T.P. è specifico e varia in base al tipo di laboratorio che si insegna. Nel mio caso, per la classe di concorso 30/C, è:**
 - a. **il Diploma di corrispondente in lingue estere e programmatore**
 - b. **perito aziendale, ragioniere programmatore**
 - c. **ragioniere perito commerciale e programmatore.**
4. **Con il titolo di studio di ragioniere perito commerciale e programmatore, un concorso per esami superato, una serie di corsi di aggiornamento a cui ho partecipato negli anni, la patente europea e con l'esperienza acquisita in 23 anni, basata su uno studio continuo dei linguaggi di**

programmazione (Pascal, C, Visual Basic, Cobol, Basic, PHP, Html) e non solo, pensavo di essere per gli alunni una presenza utile.

5. Come è possibile che i docenti di trattamento testi possono insegnare Informatica nel biennio quando la maggior parte di loro hanno come titolo di studio per l'insegnamento il diploma di :
- analista contabile
 - operatore commerciale
 - operatore turistico
 - perito aziendale e corrispondente in lingue estere
 - perito per il turismo
 - ragioniere e perito commerciale

e solo in pochi hanno il diploma di ragioniere perito commerciale e programmatore.

6. E se quei pochi che hanno il diploma di ragioniere perito commerciale e programmatore, come tutti gli altri citati prima, ora insegnano informatica nei bienni perché gli I.T.P che insegnano laboratorio d'informatica e con lo stesso diploma di ragioniere perito commerciale e programmatore non sono all'altezza di insegnare informatica come loro nel biennio?
7. Anziché dimezzare le nostre ore, perché non è stata prevista nel biennio la compresenza dell'I.T.P. con i docenti ex trattamento testi? Non sarebbe stato più giusto offrire agli alunni una adeguata preparazione operativa e di programmazione?
8. Perché, in base al riordino delle classi di concorso, come risulta nella tabella riportata di seguito, i docenti della 75/A e 76/A possono insegnare la nuova classe C-14 **SE** hanno il diploma ragioniere perito commerciale e programmatore sottraendo ancora ore agli I.T.P. e quest'ultimi (con lo stesso titolo di studio) non possono insegnare informatica nel biennio neanche in compresenza? E' giusto tutto questo?

| | | | |
|--------|---|---|---|
| C – 14 | Laboratori di scienze e tecnologie informatiche | 42/A* 75/A* 76/A* 30/C 31/C | * purché congiunta a uno dei titoli di ammissione relativi alle classi di concorso a insegnante tecnico-pratico raggruppate nel presente codice previsti dalla colonna 2 della Tabella C allegata al decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39. |
|--------|---|---|---|

9. Perché è stato negata a tutti gli I.T.P. la possibilità dell'insegnamento del laboratorio come potenziamento delle materie di indirizzo? Perché ho la sensazione di essere un tappabuchi?
10. Non è assurdo che io debba partecipare ad un corso di conversione nel sostegno, che sicuramente comporterà un onere per lo Stato, sottraendo ore a tutti i docenti di sostegno che hanno, non solo il requisito, ma soprattutto l'esperienza per fare bene quel lavoro? **Si tiene conto del BENE**

degli alunni diversamente abili? Perché non posso continuare a fare bene il mio lavoro, al pari di tutti i docenti che insegnano Informatica con un titolo di studio uguale al mio?

11. Siamo sicuri che la riforma è stata realizzata per migliorare la qualità della scuola?

Un I.T.P. come tanti